



«Automotive, con i dazi Padova perde 132 milioni»

► I dati elaborati da Fabbrica Confapi Trevisan: «A rischio anche altri settori»

► Santocono della Camera di Commercio: «Dialogo costruttivo con gli Stati Uniti»

IL MERCATO

PADOVA I dazi del 25% annunciati dall'amministrazione Trump sulle auto esportate negli Stati Uniti entrano in vigore oggi e minacciano di travolgere un pilastro dell'economia veneta. L'export verso gli Usa, primo partner commerciale extraeuropeo del Nord Est, supera i 7,5 miliardi di euro, di cui oltre 1,2 solo da Padova. A essere colpita, però, non è solo la filiera dell'automotive: i timori si estendono a tutti i settori manifatturieri, dalla moda all'agroalimentare, già provati da una congiuntura internazionale incerta.

LO STUDIO

Secondo i dati elaborati da Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, il settore automotive padovano conta 56 imprese di-

rettamente coinvolte e 2.065 attività nella filiera. A livello regionale, le imprese salgono a 306, con oltre 11.283 realtà coinvolte nella filiera allargata, inclusa la post-produzione e i servizi. Complessivamente, si tratta di 26.420 addetti, di cui circa 5mila nella sola città del Santo. Gli Stati Uniti rappresentano oggi il terzo mercato per le esportazioni venete (dopo Germania e Francia), con un valore superiore a 7,56 miliardi di euro nel 2023. Di questi, 1,23 miliardi provengono da imprese padovane.

Fabbrica Padova, sulla base dei dati Prometeia, ha stimato che le misure protezionistiche potrebbero causare perdite tra i 76 e i 132 milioni di euro per le imprese padovane, e tra 465 e 812 milioni per il Veneto. A livello nazionale, il conto si aggirerebbe tra i 4,12 e i 7,20 miliardi.

«I dazi voluti da Trump ri-

schiano di innescare ritorsioni, inflazione e interruzioni nelle forniture, danneggiando le stesse importazioni americane - ha dichiarato Marco Trevisan, presidente di Confapi Padova - Serve una riflessione urgente sul futuro del nostro sistema industriale, perché dopo l'automotive altri settori potrebbero essere coinvolti. Di fronte a questa sfida, l'Europa deve mostrarsi compatta e avviare un dialogo costruttivo con Washington, tutelando il libero scambio. Intanto è fondamentale sostenere le imprese con incentivi all'export, alla diversificazione dei mercati e all'innovazione, e noi come associazioni di categoria dobbiamo guidarle in questo percorso insieme a Sace e Simest».

LA SITUAZIONE

«L'economia della nostra regione, come quella europea, at-

traversa una fase difficile - ha aggiunto Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova - Settori strategici come l'automotive, la moda e l'agroalimentare registrano cali importanti: l'automotive ha perso oltre il 6%, la moda più del 5%, mentre anche il manifatturiero è in flessione. Siamo una delle aree con la maggiore vocazione all'export nel mondo e l'attuale fase congiunturale genera forte preoccupazione. Ci auguriamo che il governo italiano non scelga la via del confronto duro, ma si impegni in un dialogo costruttivo per arrivare a un modus vivendi con gli Stati Uniti». «Non possiamo permetterci reazioni affrettate - ha concluso consigliera regionale di Forza Italia, Elisa Venturini - Servono calma, visione strategica».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



17000 Con i dazi dell'amministrazione Trump al 25 per cento sulle auto il mercato padovano può arrivare a perdere fino a 132 milioni

«Automotive, con i dazi Padova perde 132 milioni»

► I dati elaborati da Fabbrica Confapi
Treviso: «A rischio anche altri settori»

► Santocono della Camera di Commercio:
«Dialogo costruttivo con gli Stati Uniti»

IL MERCATO

PADOVA I dazi del 25% annunciati dall'amministrazione Trump sulle auto esportate negli Stati Uniti entrano in vigore oggi e minacciano di travolgere un pilastro dell'economia veneta. L'export verso gli Usa, primo partner commerciale extracomunitario del Nord Est, supera i 7,5 miliardi di euro, di cui oltre 1,2 solo da Padova. A essere colpita, però, non è solo la filiera dell'automotive: i ricami si estendono a tutti i settori manifatturieri, dalla moda all'agroalimentare, già provati da una congiuntura internazionale incerta.

LO STUDIO

Secondo i dati elaborati da Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, il settore automotive padovano conta 56 imprese di-

rettamente colpite e 2.055 indirettamente. A livello regionale, le imprese salgono a 306, con oltre il 283 realtà coinvolte nella filiera allargata, inclusa la post-produzione e i servizi. Complessivamente, si tratta di 26.420 addetti, di cui circa 5mila nella sola città del Sarno. Gli Stati Uniti rappresentano oggi il terzo mercato per le esportazioni venete (dopo Germania e Francia), con un valore superiore a 7,56 miliardi di euro nel 2023. Di questi, 1,23 miliardi di provenivano dalle imprese padovane.

Fabbrica Padova, sulla base dei dati Presentella, ha stimato che le misure protezionistiche potrebbero causare perdite tra i 70 e i 132 milioni di euro per le imprese padovane, e tra 405 e 852 milioni per il Veneto. A livello nazionale, il conto si aggirerebbe tra 1,4, 12 e 17,30 miliardi. «I dazi voluti da Trump ri-

schiano di innescare ritorni, inflazione e interruzioni nelle forniture, danneggiando le stesse importazioni americane - ha dichiarato Marco Trevisan, presidente della Camera di Commercio di Padova - Servono una riflessione regionale sul futuro del nostro sistema industriale, perché dopo l'automotive altri settori potrebbero essere coinvolti. Di fronte a questa sfida, l'Europa deve mostrarsi compatta e avviare un dialogo costruttivo con Washington, tutelando il libero scambio. Intanto è fondamentale sostenere le imprese con incentivi all'export, alla diversificazione dei mercati e all'innovazione, e così come associazioni di categoria dobbiamo guidarle in questo percorso insieme a Sace e Censis».

LA SITUAZIONE

«L'economia della nostra regione, come quella europea, at-

traversa una fase difficile - ha aggiunto Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova - Settori strategici come l'automotive, la moda e l'agroalimentare registrano cali importanti: l'automotive ha perso oltre il 15%, la moda più del 5%, mentre anche il manifatturiero è in flessione. Siamo una delle aree con la maggiore vocazione all'export nel mondo e l'attuale fase congiunturale genera forti preoccupazioni. Ci auguriamo che il governo italiano non scelga la via del confronto duro, ma si impegni in un dialogo costruttivo per arrivare a un accordo vivibile con gli Stati Uniti. «Non possiamo permetterci reazioni affrettate - ha concluso Santocono - e dobbiamo considerare regionale di Forza Italia, Elisa Venturini - Servono calma, visione strategica».

Riccardo Magagnoli
@RICARDOMAGNOLI

Battaglia e Oxford, canali a confronto

► Domani il via al ciclo d'incontri al Bo sul tema dell'acqua

DIVULGAZIONE

PADOVA Il ciclo d'incontri a sfondo divulgativo "View" del Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità in questa edizione ha come filo conduttore il tema dell'acqua e degli ambienti protetti lungo i corsi d'acqua.

IL PROGRAMMA

Si inizia domani pomeriggio al Museo di Geografia con il primo incontro su cui hanno in comune Battaglia Terme e Oxford. Entrambi hanno un canale che è diventato caso di studio per la dottranda in Geografia Umana Lisa Zecchin, che proporrà un affascinante confronto tra il Canale Battaglia (Padova) e il Canale di Oxford (Inghilterra). Durante l'incontro "Navigare Europa: vie d'acqua come patrimonio comune" si metteranno a confronto i due canali storici: entrambi in origine so-



TRADIZIONE Suggestiva veduta del canale Battaglia, risalente al 1100

no importanti vie di commercio e trasporto, ma hanno avuto due modelli di sviluppo recente profondamente diversi. Il Canale di Oxford, costruito nel 1700, era essenziale per il trasporto di

carbone e merci durante la Rivoluzione Industriale. Oggi è una meta turistica rinomata per le sue pittoresche vedute e la navigazione con le storiche barche. Il Canale Battaglia, risalente

al 1100, fu costruito per sviluppare il commercio tra Venezia e l'entroterra. Attualmente, questo canale è parte integrante del patrimonio storico-culturale del territorio e con un potenziale turistico ancora da sviluppare pienamente, ma che merita di essere recuperato. Dopo l'incontro di domani la rassegna View prosegue fino a settembre.

LA NOVITÀ

«La novità dell'edizione 2025 è di avere un tema su cui convergono tutte le nostre discipline - spiega Martina Elze, delegata alla Terza missione del Disegno - Abbiamo scelto "Acqua". L'acqua al plurale nelle sue molteplici forme perché rappresenta la risorsa più preziosa, cruciale per le sfide ambientali, determinante chiave di volta nella storia delle civiltà e negli equilibri geopolitici, così come nell'immaginario simbolico e letterario. Tre le anime del progetto: PoCast, Incontri e Giardino delle Culture per consolidare la relazione con il pubblico attraverso l'ascolto. Il incontro e la condivisione in presenza».

Marco Miazzo
@MARCAMIAZZO



Mercoledì 2 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Il ruolo dell'architettura nell'economia del futuro

► Lectio magistralis del Nobel Krugman nell'aula magna

IL SEMINARIO

PADOVA Che ruolo può avere l'architettura nell'economia del futuro? Una domanda a cui cercherà di rispondere il premio Nobel all'economia Paul Krugman, in aula magna del Bo venerdì per il seminario internazionale "La ricchezza delle nazioni ed il ruolo dell'architettura: verso un'economia urbana orientata al benessere umano", dalle 14,30 alle 18,30 in aula magna. Un'occasione per porre l'architettura al centro della riflessione sullo sviluppo del tessuto economico urbano, con Krugman che dialogherà con economisti, architetti ed esperti urbanisti di fama internazionale per capire come le città possano diventare motori di bene nell'economia di oggi e di domani.

GLI ARCHITETTI

Ad organizzare il seminario internazionale è il Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnaapc), con il suo comitato scientifico presieduto dal rinomato architetto, e docente alla Sorbona di Parigi, Carlos Moreno. Seguendo le linee di ricerca urbanistiche di Moreno, l'obiettivo della giornata di studio è riflettere sulla sostenibilità e indagare i fondamenti di una prossimità giusta, sostenibile e centrata sull'essere umano, all'incrocio tra architettura, economia e scienze sociali. L'evento vede la collaborazione del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali "Marco Fanno" del Bo e della Regional science association.

Ad aprire il seminario saranno i saluti del prorettore vicario Antonio Porbonetti, di Pa-

ola Valbonesi, direttrice del Dipartimento di Scienze economiche, e di Roberto Righetto, presidente Fovv e dell'Ordine architettonico Padova. Seguiranno gli interventi del presidente del Cnaapc Massimo Crusi e del senatore Roberto Rosso, relatore della legge sulla rigenerazione urbana al Senato. Successivamente il Nobel all'economia Paul Krugman terrà una lectio magistralis straordinaria dal titolo "Strade politiche deplorevoli", una lucida analisi delle dimensioni politiche e territoriali che plasmano le nostre città.

IL FOCUS

Ma il focus dell'iniziativa si concentra sulle due sessioni principali: "Lotta contro i ricami disastri, vita urbana e governano" e "La città di città vogliamo vivere?" moderate da Catherine Galli (direttrice esecutiva di Research - Sorbona). Durante i due momenti si prenderà la parola saranno Carlos Moreno, Karina Kouriti, Philippe Fahren, Robin Wells, Roberto Antonicelli, Peter Nijkamp. La chiusura del seminario è affidata a Giuseppe Cappocchia, responsabile del Dipartimento Riforma urbanistica e futuro delle città del Cnaapc. Per quanti non potranno seguire in presenza, l'evento sarà disponibile in diretta sul canale YouTube del Cnaapc.

M.M.
@MIMMORREDAZIONE



ECONOMISTA Paul Krugman

La sicurezza nel mondo sfida delle democrazie

SCIENZE POLITICHE

PADOVA Bendere il mondo sicuro di nuovo. Si svolge tra oggi (dalle 10, archivio antico del Bo) e domani (dalle 9, aula Nervo) la quinta edizione della Scuola di politiche internazionali e sicurezza (IPSE), organizzata dal Dipartimento di Scienze politiche. Ognite d'ora che questa mattina rifletterà su come rendere il mondo di nuovo un posto sicuro il già ministro dell'Interno Marco Minniti con la lezione dal titolo: "Guerra e Pace. Sicurezza e Libertà. Le grandi sfide delle nostre democrazie". Dopo Minniti sarà Giancarlo De Cataldo, alle 15, a trattare di "Racconti criminali. Mafia e terrorismo nelle rappresentazioni".

Lo scopo dell'edizione è affrontare i principali cambiamenti a cui si assiste nella politica e sicurezza internazionale, grazie ad un approccio storico e integrato che coinvolge esperti di fama mondiale capaci di studiare questo fenomeno da una prospettiva multidisciplinare: dalla storia alle scienze politiche, dalla sociologia all'economia e alle relazioni internazionali.

In cinque anni di attività, la Scuola ha attratto studenti provenienti da varie parti del mondo, per confrontarsi con studiosi ed esperti della materia provenienti dalle principali università che, a livello globale, si occupano di sicurezza. «L'attuale situazione internazionale impone una riflessione sulla sicurezza globale. Negli ultimi tre anni è emersa una forte destabilizzazione in varie aree del mondo - spiega la Valentine Lonellini, direttrice scientifica di IPSE - La guerra russo-ucraina, gli attentati terroristici e la guerra nello scenario mediorientale sono gli esempi più evidenti. La riflessione proposta dagli esperti di IPSE consente di fornire le basi scientifiche per politiche di lungo respiro».

La presenza di Minniti non è gradita a tutti: mentre a Palazzo Bo l'ex ministro terrà la sua lezione, sul Twitter i collettivi studenteschi di sinistra - capitanati da Spina e Cusi - saranno in protesta. «Verpagnano è inaccettabile che le porte della nostra Università vengano aperte a personalità politiche come Minniti, presidente della fondazione MedOr e guru di complotti del ginecino a Gaza».

M.M.
@MIMMORREDAZIONE

OGGI A PALAZZO BO
GLI INTERVENTI
DELLEX MINISTRO
MARCO MINNITI
E DELLO SCRITTORE
DE CATALDO